

LIVELPLAN L35

Autolivellante cementizio a rapido indurimento per interni ed esterni
spessori da 3 a 40 mm

Autolivellante cementizio a rapido indurimento per spessori da 3 a 40 mm, estremamente fluido, non segregabile, esente da ritiro idraulico e resistente all'abrasione, per pavimentazioni interne ed esterne. Permette di livellare supporti irregolari, sottofondi non perfettamente planari, compensare dislivelli, ottenendo superfici perfettamente orizzontali, uniformi, assolutamente stabili, con elevata resistenza meccanica, agevolando la posa dei successivi rivestimenti. Prodotto per uso professionale.



Descrizione

Aspetto	polvere premiscelata grigia
Impiego	autolivellante di lisciatura e regolarizzazione di fondi sconnessi o non planari
Ambiente di posa	interno - esterno
Fondi di posa	massetti cementizi tradizionali o a rapida essiccazione caldane o solette in calcestruzzo massetti alleggeriti di adeguata resistenza e densità supporti con tracce di adesivo cementizio
Adesivi compatibili	adesivi cementizi, reattivi o in dispersione
Materiali di posa	monocotture, bicotture, maioliche, cotto grés, grés porcellanato, grés marmorizzato, clinker pietre naturali resilienti, tessuti, gomma e legno
Destinazione d'uso	pavimentazioni interne di civili abitazioni locali commerciali
Realizzazione impasto	trapano miscelatore a basso numero di giri macchina impastatrice automatica
Applicazione	manuale con spatola inox liscia o con barra livellante
Condizioni di posa	da +5°C a +35°C
Spessore minimo	3 mm
Spessore massimo	40 mm

Massetto su riscaldamento a pavimento

lo spessore sopra i tubi dovrà essere almeno pari a 3 cm e dovrà essere prevista adeguata rete di ripartizione dei carichi

Consumo

1,6 kg/mq per mm di spessore

Dati Tecnici

Conformità secondo UNI EN 13813	CT-C25-F7
POLVERE PREMISCELATA	
Fuso granulometrico	0 - 1,5 mm
Massa volumica apparente della polvere	1390 kg/m ³
MALTA FRESCA	
Acqua di impasto	22-24% (5,5 - 6,0 litri per sacco)
Massa volumica apparente della malta fresca	2100 kg/m ³
Tempo di riposo impasto	5 minuti
Durata di vita dell'impasto	45 minuti
MALTA INDURITA	
Massa volumica della malta indurita essiccata	1950 kg/m ³
Adesione su cls a 28 gg.	≥ 1,0 N/mm ²
Resistenza media alla flessione a 28 gg.	≥ 7,0 N/mm ²
Resistenza media alla compressione a 28 gg.	≥ 25,0 N/mm ²
Conduktività termica " $\lambda_{10\text{ dry}}$ " (P=90%) (valore tabulato)	1,20 W/m K
Reazione al fuoco	F _{fl}

Lavorazioni successive

Tempo di transitabilità	12 ore	
Tempo di attesa per la posa di	piastrelle ceramiche	12 - 24 ore
	pietre naturali stabili	24 ore
	resilienti, tessili, gomma e legno	24 ore
Tempo di attesa per il riscaldamento iniziale (collaudo mediante shock termico) per impianti di climatizzazione a pavimento	14 giorni	

I tempi di attesa si riferiscono ad uno spessore di 3 cm stagionato a 20 °C e 50% di U. R. La tempistica può variare sensibilmente al crescere dello spessore del getto e al modificarsi delle condizioni climatiche e ambientali in cui avviene la stagionatura. Prima della posa di pavimentazioni in legno, moquette e pietre naturali verificare con apposito igrometro a carburo che l'umidità residua sia inferiore al 2%; eseguire la misurazione in più punti del massetto.

Voce di Capitolato

La realizzazione dei sottofondi perfettamente planari e il livellamento dei massetti irregolari sarà eseguito mediante autolivellante a rapido indurimento e veloce essiccazione tipo il LIVELPLAN L35 della Società CVR classificato CT-C25-F7 in conformità alla norma EN 13813, applicabile con spessori in unico getto da 3 a 40 mm, idoneo per la realizzazione di massetti riscaldati e per la successiva posa di tutti i tipi di pavimentazioni. L'autolivellante sarà steso sul supporto mediante spatola inox liscia avendo cura di schiacciare il primo strato di impasto sul supporto per garantire la massima adesione al sottofondo. È previsto un consumo medio pari a 1.6 kg/mq ogni mm di spessore.

Avvertenze

- Il materiale risulta sensibile all'umidità pertanto ad avvenuta maturazione debbono essere tassativamente evitati contatti localizzati o estesi con acqua per non pregiudicare la stabilità e la planarità nel tempo del getto. Risulta inoltre da evitare l'esposizione prolungata del massetto stagionato non pavimentato in ambienti interessati da elevate percentuali di umidità relativa o in presenza di condizioni climatiche umide
 - non applicare su supporti in gesso, scagliola, gomma, legno o metallo
 - i getti relativi a massetti radianti (climatizzazione a pavimento) devono avere spessore omogeneo al di sopra della serpentina dei tubi > 3 cm e vanno sempre armati con apposita rete metallica o in fibra di vetro
 - la comparsa sulla superficie dell'autolivellante di una colorazione rosata evidenzia un eccesso dell'acqua utilizzata per l'impasto, occorre pertanto ripristinare il giusto dosaggio dell'acqua immessa al fine di evitare ritardi nei tempi di asciugatura e di indurimento e una sensibile riduzione delle resistenze meccaniche del massetto
 - evitare eccessi con l'acqua di impasto per non avere segregazioni, ritardi nei tempi di asciugatura, fessurazioni da ritiro e superfici polverose o poco resistenti
 - i giunti strutturali devono essere scrupolosamente rispettati e quindi mantenuti tal quali nel massetto e sulla successiva pavimentazione, ove opportuno utilizzare dei giunti prefabbricati
 - realizzare adeguati giunti di frazionamento tagliando il massetto per almeno 1/3 dello spessore evitando di incidere l'eventuale rete d'armatura, all'interno la superficie massima senza giunti non dovrà risultare superiore a 25 m²
 - realizzare sempre il giunto perimetrale posizionando del materiale comprimibile di adeguata altezza e spessore al fine di rendere indipendente il massetto rispetto agli elementi verticali quali: murature, pilastri e soglie
 - ai giunti di frazionamento presenti nel massetto dovranno corrispondere ed essere contigui i giunti di dilatazione della pavimentazione
 - prima della posa di pavimentazioni in legno, moquette e pietre naturali verificare con apposito igrometro a carburo che l'umidità residua del sia inferiore al 2%; eseguire la misurazione in tutte le stanze ove è stato posato l'autolivellante
 - trattandosi di una livellatura a contatto con un sottofondo assorbente si deve sempre tenere in considerazione, specie se si sono realizzati getti con spessori superiori a 1 cm, che l'acqua di impasto migrata nel supporto potrebbe non essere rilevata in fase di misurazione superficiale dell'umidità residua con igrometro a carburo; questa nel tempo potrebbe risalire per capillarità sino alla superficie di posa creando problematiche se presenti pavimentazioni in legno, pietre naturali o resilienti
 - nel caso sia prevista la posa di pavimentazioni in legno realizzare uno spessore minimo non inferiore a 4 mm.
 - non applicare se presenti risalite capillari di umidità dal sottofondo
 - il prodotto messo in opera deve essere protetto per almeno 48 ore da correnti d'aria, evaporazioni repentine e gelate; temperature inferiori a +5°C e superiori a +35°C nelle 24 ore successive alla posa possono modificare sensibilmente i tempi di indurimento e pregiudicare le prestazioni meccaniche finali del massetto
 - la posa su pavimentazioni preesistenti o su supporti lisci e scarsamente assorbenti deve essere preceduta da specifico trattamento del supporto con TECNOPRIMER (con aggiunta di 1,5 kg di cemento ogni vaso) da applicare a rullo almeno 24 ore prima della posa dell'autolivellante
 - a cavallo delle riprese di getto prevedere idonei ferri di attesa (1 Ø 5 – 8 mm ogni 50 cm) al fine di rendere solidali le due parti e garantire la continuità del massetto
 - inserire apposita rete elettrosaldata di ripartizione dei carichi nella parte sovrastante impianti e tubazioni presenti nel massetto, in tutti i casi ove sia presente un sottofondo alleggerito comprimibile e dove si realizzino getti a spessore variabile
 - non bagnare il massetto in fase di asciugatura
 - le condizioni climatiche, la tipologia del supporto e lo spessore realizzato possono modificare i tempi di inizio presa e di asciugamento del massetto
 - predisporre adeguati giunti di dilatazione in prossimità di aperture e ove si presentino variazioni dimensionali degli ambienti (restringimenti, allargamenti)

Sicurezza

Avvertenze per la sicurezza: attenersi alla scheda informativa in materia di sicurezza.

CONFEZIONI sacchi carta da 25 kg su pianale da 1200 kg

CONSERVAZIONE 12 mesi negli imballi originari in un luogo coperto e asciutto

